

IN DIFESA

L'aiuto per crisi e disastri arriva dallo spazio

di **STEFANO PIOPPI**

■ È completa la costellazione satellitare per telecomunicazioni più sofisticata al mondo, realizzata dalla joint venture francoitaliana Thales Alenia space, partecipata per il 33% da Leonardo. A bordo di un Falcon 9 di SpaceX (l'azienda del visionario **Elon Musk**), l'ultimo gruppo di undici satelliti di Iridium next ha raggiunto con successo l'orbita terrestre. A un'altitudine di 780 chilometri, i 66 satelliti operativi (più nove di riserva nello spazio e altri sei a terra) permettono di avere una copertura globale per comunicazioni sicure e protette, particolarmente utili nei casi di disastri naturali, conflitti o zone isolate.

È infatti dallo Spazio che può arrivare un aiuto fondamentale in situazioni di crisi, a partire dal monitoraggio delle infrastrutture critiche. Ne è un esempio il sistema italiano per l'osservazione duale della Terra Cosmo-SkyMed, che da circa dieci anni, con il progetto MapItaly, fornisce immagini radar precisissime di tutto il territorio nazionale. A settembre, il numero uno del Miur, **Marco Bussetti**, ha lanciato la collaborazione con Agenzia spaziale italiana e Cnr, così da estendere il controllo a più di 40.000 edifici scolastici. D'altra parte, lo stesso Comitato interministeriale per le politiche spaziali, presieduto dal sottosegretario **Giancarlo Giorgetti**, ha concordato sull'esigenza di sfruttare maggiormente i satelliti per monitoraggio e controlli, assegnando il compito di approfondire i finanziamenti per il secondo e terzo satellite della seconda

generazione, con il primo in partenza già quest'anno.

Nel frattempo, è previsto per i primi di febbraio il lancio della missione italiana Prisma, sviluppata da un consorzio guidato da Ohb Italia e Leonardo. Il satellite è arrivato da pochi giorni in Guyana francese, da dove partirà a bordo di un Vega, il lanciatore realizzato da Avio, l'azienda di Colferro guidata da **Giulio Ranzo**. Si tratta di un satellite per l'osservazione della Terra dotato di un innovativo sensore iperspettrale. In termini applicativi, significa essere in grado di distinguere la composizione chimicofisica della superficie terrestre, e dunque di fornire preziose informazioni per la prevenzione e il monitoraggio di rischi naturali e ambientali.

Sono i primi segnali di un 2019 spaziale per l'Italia, all'insegna della nuova economia dello spazio, contraddistinta dall'ormai imprescindibile collaborazione tra pubblico e privato. Va in questa direzione anche l'assegnazione del premio Space economy 2018 dell'Asas all'ammiraglio **Carlo Massagli**, consigliere militare di Palazzo Chigi, capo dell'ufficio di supporto, coordinamento e segreteria del nuovo Comitato interministeriale. Il riconoscimento, che verrà consegnato a Roma il prossimo 28 gennaio, è stato deciso «in ragione dell'efficace impegno profuso nel processo di riorganizzazione istituzionale del settore, con la duplice azione riguardante l'avvio della nuova struttura di governance e la messa in opera del piano per la space economy».

redazioneairpress@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

